



REGOLAMENTO INTERNO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Allegato alla deliberazione consiliare del 2.1.1980, n. 4
Modificato con deliberazione consiliare del 20.9.2017, n. 42**



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Indice

Art. 1	Luogo di riunione del Consiglio	pag. 5
Art. 2	Disciplina del pubblico	pag. 5
Art. 3	Registrazione delle sedute.....	pag. 5
Art. 4	Avvisi di convocazione del consiglio.....	pag. 6
Art. 5	Deposito degli atti	pag. 7
Art. 6	Richiesta di convocazione del Consiglio	pag. 7
Art. 7	Numero legale – Diserzione di seduta	pag. 7
Art. 8.	Appello nominale – Assenza dei Consiglieri.....	pag. 7
Art. 9	Presidenza del Consiglio – Poteri assegnati ai componenti il Consiglio e al Segretario	pag. 8
Art. 10	Approvazione del Verbale delle sedute Consiliari.....	pag. 8
Art. 11	Ordine della trattazione degli argomenti – Inversione dell’ordine del giorno	pag. 8
Art. 12	Iniziativa delle proposte	pag. 9
Art. 13	Trattazione di affari non iscritti all’ordine del giorno.....	pag. 9
Art. 14	Funzioni del Presidente.....	pag. 10
Art. 15	Contegno del pubblico ammesso alla seduta	pag. 10
Art. 16	Trattazione delle proposte all’ordine del giorno	pag. 10
Art. 17	Votazione	pag. 10
Art. 18	Intervento in discussione.....	pag. 10
Art. 19	Norme da seguire nell’ordine della discussione	pag. 11
Art. 20	Nomina di Commissioni speciali	pag. 11
Art. 21	Proposte di ordini del giorno.....	pag. 11
Art. 22	Limite agli interventi nella discussione	pag. 11
Art. 23	Fatto personale	pag. 12
Art. 24	Mozione d’ordine.....	pag. 12
Art. 25	Precedenza negli interventi in discussione e poteri del Presidente per limitarla	pag. 12
Art. 26	Divieto di interrompere gli oratori.....	pag. 12
Art. 27	Esito delle proposte.....	pag. 13



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Art. 28	Decadenza dei Consiglieri per assenze alle sessioni ordinarie	pag. 13
Art. 29	Astensione dei Consiglieri interessati	pag. 13
Art. 30	Metodi di votazione	pag. 13
Art. 31	Votazione per scrutinio segreto.....	pag. 14
Art. 32	Votazione per schede segrete	pag. 14
Art. 33	Votazione mediante palline bianche e nere.....	pag. 14
Art. 34	Proposte e votazioni	pag. 15
Art. 35	Riconoscimento e proclamazione dei risultati delle votazioni.....	pag. 15
Art. 36	Computo dei votanti – schede contestate e annullate	pag. 15
Art. 37	Votazione con partecipazione di Consiglieri che si dovevano astenere	pag. 16
Art. 38	Approvazione delle proposte	pag. 16
Art. 39	Parità di voti	pag. 16
Art. 40	Motivazioni di voto.....	pag. 16
Art. 41	Questioni derivanti dalla discussione.....	pag. 16
Art. 42	Questioni preliminari – Sospensiva – Emendamenti e sottoemendamenti.....	pag. 17
Art. 43	Ordine di presentazione e discussione delle questioni preliminari e sospensive	pag. 17
Art. 44	Ordine di votazione degli emendamenti	pag. 17
Art. 45	Chiusura della discussione	pag. 17
Art. 46	Diverse forme d'intervento per sindacato o controllo	pag. 18
Art. 47	Interrogazione	pag. 18
Art. 48	Interpellanza.....	pag. 18
Art. 49	Mozione	pag. 19
Art. 50	Discussione contemporanea di interrogazioni, interpellanze e mozioni	pag. 19
Art. 51	Raccomandazione	pag. 19
Art. 52	Firmatari di ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni	pag. 19
Art. 53	Consultazione di atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno	pag. 20
Art. 54	Segretario del Consiglio.....	pag. 20



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
PROVINCIA DI GORIZIA

Art. 55	Richiamo alle norme legislative e regolamentari.....	pag. 20
Art. 56	Casi non previsti nel Regolamento	pag. 20



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Articolo 1 – Luogo di riunione del Consiglio

1. Le sedute consiliari sono pubbliche e si tengono nell'apposita sala del Palazzo Comunale. Qualora circostanze speciali o gravi giustificati motivi di ordine pubblico o di forza maggiore non permettano la riunione nella Residenza Municipale, la Giunta Municipale con apposita deliberazione determina il luogo di riunione del Consiglio, in ogni caso nell'ambito del territorio comunale. Chiunque può assistere alle sedute nell'apposito spazio riservato al pubblico.

2. Il giorno, l'ora ed il luogo di riunione nonché l'ordine del giorno saranno resi noti al pubblico, sotto la responsabilità del Segretario Comunale, anche con l'inserzione nell'apposita pagina web del sito Internet del comune nei giorni precedenti a quello fissato per la prima adunanza salvo comunicazioni urgenti

Articolo 2 - Disciplina del pubblico

1. Il pubblico che assiste alle adunanze del consiglio deve restare nell'apposito spazio riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal consiglio

2. Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del consiglio o che rechi disturbo allo stesso.

3. I poteri per il mantenimento dell'ordine da parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente che li esercita avvalendosi, ove occorra, delle forze dell'ordine, secondo norma di legge.

4. Il Presidente del consiglio in presenza di eventi e manifestazioni del pubblico o dei consiglieri di particolare gravità, comportanti pregiudizio al regolare svolgimento della seduta, ha facoltà di sospendere temporaneamente la seduta fino a sciogliere la stessa nei casi in cui non si riesca a stabilire l'ordine.

Art. 3 - Registrazione delle sedute

1. L'ente predispone la registrazione audio e video del consiglio comunale: il file prodotto sarà a disposizione dei consiglieri comunali e di chi ne



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

facesse richiesta. Tale registrazione ha fini solo conoscitivi e di supporto al segretario verbalizzante. A tal proposito la sala consigliere deve essere attrezzata con un sistema di registrazione audio e video consono allo svolgimento di tale funzione.

2. La sala consigliere è dotata di telecamera tale per poter ammettere la diretta streaming e la registrazione della seduta. Tale disciplina è rinviata ad apposito regolamento interno all'ente.

3. E' fatto inoltre divieto dell'uso di strumenti di comunicazione telefonici o telematici –atti alla registrazione della seduta. L'utilizzo di tali strumenti non deve in ogni caso arrecare disturbo alla seduta.

Articolo 4 – Avvisi di convocazione del Consiglio

1. La convocazione del Consiglio è fatta secondo le norme di legge con avviso scritto, contenente l'elenco degli oggetti da trattare, da consegnare nella residenza o domicilio designato da ciascun Consigliere. A questo il Consigliere che non risieda nel Comune e non abbia ivi un proprio legittimo rappresentante, deve eleggere in questo Comune il proprio domicilio e notificarlo all'Amministrazione, a meno che egli non richieda per iscritto che gli avvisi di convocazione gli siano notificati nel Comune di residenza a mezzo posta con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

2. Gli avvisi di convocazione debbono indicare non soltanto il giorno, ma anche l'ora e il luogo dell'adunanza l'eventuale indicazione dell'urgenza della seduta, l'elenco degli oggetti da trattare, la data dell'avviso, la firma del presidente del consiglio o di chi ne fa le veci.

3. Equivale a tutti gli effetti alla consegna, la trasmissione o con sistemi telematici dell'avviso e della documentazione allegata, all'indirizzo di posta elettronica o posta elettronica certificata a tal fine segnalato dal consigliere ed espressamente richiesto. Ai fini del corretto adempimento farà fede la data risultante dalla casella di posta inviata. Spetta al consigliere comunale confermare la ricezione dell'avviso e della documentazione.

4. Gli avvisi per le sessioni ordinarie e per le sessioni straordinarie dovranno essere consegnati a ciascun Consigliere rispettivamente almeno cinque giorni e tre giorni, in termini liberi, prima di quello fissato per l'adunanza iniziale. Soltanto nei casi di urgenza i termini di preavviso potranno essere ridotti a 24 ore, ma in questo caso, qualora la maggioranza dei Consiglieri presenti all'adunanza lo richieda, ogni deliberazione dovrà esser differita al giorno successivo. Egualmente si procederà per gli oggetti iscritti nell'ordine del giorno suppletivo.



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Articolo 5 - Deposito degli atti

1. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno delle sedute di consiglio devono essere depositati presso l'ente e inviati a tutti i consiglieri comunali almeno tre (3) giorni prima della seduta, o almeno 24 ore prima della seduta consigliare per le adunanze d'urgenza e per gli argomenti aggiunti all'ordine del giorno, salvo diverso accordo scritto tra i capigruppo consiliari, per argomenti di particolare complessità.

2. L'invio del materiale può avvenire anche tramite posta elettronica, posta elettronica certificata e ogni altro mezzo tecnologico idoneo ad un invio di materiale che garantisca un arrivo diretto e sicuro ai recapiti indicati dal consigliere comunale.

Articolo 6 – Richiesta di convocazione del Consiglio

1. La convocazione del Consiglio può essere chiesta da una parte dei Consiglieri ; in tal caso la domanda deve essere scritta e firmata da almeno un terzo dei Consiglieri in carica. Quando viene chiesta la convocazione d'urgenza, nella domanda debbono essere esposti i motivi.

Articolo 7 - Numero Legale - Diserzione di seduta

1. Il numero dei Consiglieri necessario per rendere legale l'adunanza deve raggiungersi entro un'ora da quella fissata dall'avviso di convocazione. In caso contrario la seduta è dichiarata deserta e rinviata, in seconda convocazione, alla data (giorno ed ora) eventualmente fissata sull'avviso di prima convocazione. Verificandosi tale ipotesi, sono da avvertirsi solamente i Consiglieri non intervenuti; in caso diverso, la seconda convocazione sarà notificata al domicilio di tutti i Consiglieri nelle forme di legge.

Articolo 8 - Appello Nominale - Assenza dei Consiglieri

1. Il numero legale degli intervenuti si accerta mediante appello nominale. Accertata la presenza del numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta. Il Segretario del Consiglio tiene nota dei Consiglieri che entrano e che escono. Se l'uscita dei Consiglieri dalla Sala fa venir meno il numero legale, il Presidente sospende o scioglie la seduta, a seconda che l'uscita abbia carattere temporaneo o definitivo.

2. I nomi dei Consiglieri assenti, non giustificati, saranno comunicati al



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Consiglio, all'inizio dell'adunanza successiva.

Articolo 9 - Presidenza del Consiglio - Posti assegnati ai componenti il Consiglio e al Segretario

1. Salvo diversa disposizione di legge il Consiglio è presieduto dal Sindaco. In sua assenza o per suo legittimo impedimento, la Presidenza spetta all'Assessore Delegato, ove esista, all'Assessore Anziano o agli Assessori in ordine di anzianità; mancando tutti gli assessori assume la Presidenza il Consigliere Anziano.
2. Con il consenso del Consiglio, il Presidente può chiamare, perché assista all'adunanza per il tempo necessario, quel funzionario la cui presenza ravvisasse utile per fornire notizie di fatto e chiarimenti sulle materie che sono all'ordine del giorno.
3. I consiglieri prendono posto nell'aula consiliare con il gruppo di appartenenza e partecipano alle adunanze nei posti a loro assegnati e parlano dal loro posto in modo adeguato a garantirne l'amplificazione radiofonica e videoripresa.

Articolo 10 - Approvazione del verbale delle sedute consiliari

1. Dichiarata aperta la seduta, il Presidente a mezzo del Segretario fa dar lettura del verbale della precedente seduta, qualora il Consiglio non abbia delegato alla Giunta l'approvazione di detto verbale.
2. Sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intenda farvi inserire una rettifica oppure una semplice dichiarazione di voto, senza specificarne i motivi, oppure per fatto personale.
3. Se sul processo verbale nessun Consigliere muove osservazioni esso s'intende approvato senza votazione, e occorrendo una votazione, questa avrà luogo per alzata di mano.

Articolo 11 - Ordine della trattazione degli argomenti Inversione dell'ordine del giorno

1. Esaurite le formalità preliminari, il Presidente dà inizio alla discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, seguendo la progressione numerica dello stesso incominciando da quelli da trattare in seduta pubblica e riservando per ultimi quelli da trattare in seduta privata.
2. Tuttavia il Presidente può proporre che l'ordine di discussione sia mutato



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

e la proposta di inversione dell'ordine del giorno, se nessuno vi si oppone, si ritiene senz'altro accettata.

3. La variazione dell'ordine di discussione può essere riproposta anche da un Consigliere, ma in tal caso essa sarà sottoposta al voto del Consiglio. Solo il proponente la variazione, oltre al Presidente, avrà parola e contro non sarà ammesso a parlare che un Consigliere. La votazione della proposta si farà per alzata di mano e la proposta si riterrà approvata se avrà ottenuto il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri votanti.

4. Comunque dovranno essere trattati per primi gli affari posti all'ordine del giorno per iniziativa dell'Autorità governativa, quella dell'Autorità Regionale, poi quelli del Sindaco e infine quelli dei Consiglieri.

Articolo 12 -Iniziativa delle proposte

1. L'iniziativa delle proposte da trattarsi in Consiglio spetta all'Autorità Governativa, all'Autorità Regionale, al Sindaco, ai Consiglieri.

2. La proposta di revoca del Sindaco e di scioglimento delle Commissioni che amministrano aziende municipalizzate, devono essere presentate da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati al Comune, a norma rispettivamente dell'art. 149 della legge Comunale e Provinciale 2.2.1915 n. 148 e dell'art. 18 del R.D. 15/10/1925 n. 2578.

Articolo 13 - Trattazione di affari non iscritti all'ordine del giorno

1. Non è ammessa alcuna discussione né alcuna deliberazione su argomenti che non figurano iscritti all'ordine del giorno.

2. Il Presidente, peraltro può in ogni momento fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno, ma su tali comunicazioni non si potrà aprire discussione né procedere a deliberazioni. Potranno tuttavia sulle comunicazioni stesse essere presentate mozioni da iscrivere all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.

3. Ogni consigliere potrà chiedere la parola e avrà diritto di ottenerla per celebrazioni di eventi e per commemorazioni di persone o di date di particolare rilievo, o per comunicazioni relative a fatti di grave importanza avvenuti nei due giorni precedenti l'adunanza.

4. La durata della parola per tali celebrazioni o comunicazioni non dovrà superare i dieci minuti salvo per il rappresentante dei gruppi consiliari.



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Articolo 14 - Funzioni del Presidente

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio, ne dirige i dibattiti, mantiene l'ordine con le attribuzioni di legge, fa osservare il presente Regolamento, concede la parola, annunzia il risultato delle votazioni.

Articolo 15 - Contegno del pubblico ammesso alla seduta

1. Il pubblico può assistere alle sedute, nello spazio ad esso riservato al pubblico, stando a capo scoperto ed in silenzio, astenendosi da qualsiasi segno di approvazione o di disapprovazione.

2. I vigili urbani, di servizio nello spazio riservato al pubblico curano perché tale disposizione sia esattamente osservata e fanno eseguire gli ordini impartiti dal Presidente.

Articolo 16 - Trattazione delle proposte all'ordine del giorno

1. Il Presidente o l'Assessore del ramo riferisce intorno all'affare in trattazione, mettendo in evidenza, in linea generale, il pensiero della Giunta, ed eventualmente quello degli organi amministrativi, tecnici, contabili ecc. L'argomento può anche essere illustrato a mezzo di relazione scritta, in precedenza divulgata. La proposta concreta può anche non esservi, quando la Giunta non ritenga opportuno formularla, preferendo che scaturisca dalla discussione.

Articolo 17 - Votazione

1. Nessuno chiedendo la parola, si procede subito alla votazione, da adottarsi osservate le norme e la procedura di legge e quelle previste nel presente regolamento.

Articolo 18 - Intervento in discussione

1. Alla discussione possono prendere parte tutti i Consiglieri, ognuno dei quali prima deve chiedere la parola al Presidente. La richiesta può essere verbale o scritta.



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Articolo 19 - Norme da seguire nell'ordine della discussione

1. Al relatore dell'oggetto posto in discussione è data facoltà di parlare per la durata massima di 30 minuti, mentre a ciascun Consigliere è data facoltà per la durata di 10 minuti.

Integrazione apportata con deliberazione consiliare n. 148 del 13/11/81, ravvisata immune da vizi dal C.P.C. della seduta del 15.12.81 prot. n. 11513/10710.

Emendamenti, sottoemendamenti ed aggiunte;

c) votazione complessiva sull'affare, o su mozioni ed ordini del giorno che fossero stati presentati.

Articolo 20 - Nomina di commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale per l'espletamento delle proprie funzioni può istituire apposite Commissioni Consiliari allargate ad esperti esterni al Consiglio Comunale stesso, per l'approfondimento di particolari argomenti che interessano l'intero consesso ma che richiedono particolari dati tecnici e particolari istruttorie.

Modifica apportata con delibera consiliare n. 264 del 27.9.1988

Articolo 21 - Proposte di ordini del giorno

1. Durante la trattazione di ogni singolo argomento ogni Consigliere ha la facoltà di proporre ordini del giorno e di illustrarli. Il Presidente ha la facoltà di non accettare gli ordini del giorno, neppure come raccomandazione; in tale ipotesi s'intendono ritirati, ameno che il proponente non chieda la votazione.

2. Gli ordini del giorno sono posti subito in votazione.

Articolo 22 - Limiti agli interventi nella discussione

1. Nessuno può parlare più di due volte sullo stesso argomento, tranne, in forma succinta, per mozione d'ordine, per fatto personale e per dichiarazione di voto.



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Articolo 23 - Fatto personale

1. Sussiste il fatto personale quando un Consigliere sia attaccato per la propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisare in che esso si concreti ; il Presidente decide se esso sussista o meno.
2. Se la decisione del Presidente non è accettata dal richiedente, decide il Consiglio per alzata di mano, senza discussione.

Articolo 24 -Mozione d'ordine

1. E' mozione d'ordine il richiamo alla legge o al Regolamento o il rilievo sul modo e l'ordine col quale si intende procedere alla votazione. Sulla ammissione o meno di ogni mozione d'ordine si pronuncia il Presidente. Qualora la sua decisione non sia accettata dal proponente la mozione, il Consiglio decide per alzata di mano senza discussione.

Articolo 25 -Precedenza negli interventi in discussione e poteri del Presidente per limitarla

1. Il Presidente dà la parola a coloro che l'hanno chiesta e nell'ordine della domanda, a meno che taluno degli iscritti dichiarati di cedere il proprio turno ad altri. In ogni caso ha la precedenza chi chiede la parola per mozione d'ordine.
2. Il Presidente può chiamare all'argomento gli oratori che se ne discostino ed ammonire coloro che in qualsiasi modo turbino l'ordine dell'adunanza come può anche, in casi d'urgenza, stabilire un limite massimo di tempo al dibattito.
3. Quando ravvisi l'opportunità di togliere la parola ad un oratore, consulta al riguardo il Consiglio, il quale procede a immediata votazione per alzata di mano, senza discussione.

Articolo 26 - Divieto di interrompere gli oratori

1. Nessuno può interloquire quando altri ha la parola, come non è permesso interrompere l'oratore salvo per un richiamo al Regolamento.
2. La parola è sempre diretta all'intero Consiglio anche quando sia per rispondere ad argomenti di precedenti oratori. Le spiegazioni a dialogo ad



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

alta voce non sono ammesse.

Articolo 27 - Esito delle proposte

1. L'affare posto in discussione può essere approvato, respinto, rinviato, approvato con modifiche. S'intende approvato l'argomento che, dopo esaurita l'eventuale discussione è posto in votazione ed ha ottenuto la maggioranza legale dei voti. S'intende respinto quello che non raggiunge tale maggioranza. Il Consiglio può a maggioranza di voti, rinviare un affare ad una successiva seduta, come può osservare le norme di cui sopra, apportare ad una proposta tutte quelle modificazioni che, poste ai voti, abbiano raggiunto la maggioranza dei suffragi.

Articolo 28 - Decadenza dei Consiglieri per assenze alle sessioni ordinarie

1. I consiglieri che non partecipano alle riunioni del Consiglio per un'intera sessione ordinaria senza giustificato motivo decadono dal mandato ai sensi dell'art. 289 del T.U.L.C.P. 1915.

Articolo 29 - Astensione dei Consiglieri interessati

1. L'astensione dei Consiglieri dal prendere parte alle deliberazioni e cioè alla discussione e votazione delle relative proposte perché interessati a norma di legge, importa l'obbligo di uscire dalla Sala.

Articolo 30 - Metodi di votazione

1. La votazione si distingue in palese e segreta. La palese ha luogo per appello nominale, palese per alzata di mano o per alzata e seduta. Il metodo di votazione palese è scelto di volta in volta dal Presidente su proposta di almeno tre Consiglieri. Il Consiglio può deliberare un metodo di votazione diverso da quello prescelto dal Presidente. L'appello nominale è fatto per ordine alfabetico dei cognomi. Ogni Consigliere risponde "sì" o "no" oppure con la parola "astenuto". Quando una votazione per alzata di mano o ad alzata e seduta sia dubbia nel suo risultato, il Presidente dispone la controprova per appello nominale per divisione, la quale ultima consiste nel dividere in due settori i votanti: da una parte i favorevoli, dall'altra i



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

contrari.

Articolo 31 - votazione per scrutinio segreto

1. La votazione per scrutinio segreto è prescritta nelle sole deliberazioni concernenti persone e ha luogo con scheda o mediante palline bianche e nere.
2. Nel caso di nomina la votazione segreta ha sempre luogo con scheda sulla quale il Consigliere scriverà il cognome e nome del candidato preferito; negli altri casi la votazione può essere fatta con scheda segreta sulla quale il Consigliere scriverà “sì” o “no” a seconda che intenda approvare o disapprovare la proposta di votazione, o con palline bianche e nere; le bianche equivalgono al voto favorevole, le nere al voto contrario. Sono annotati a verbale gli astenuti.

Articolo 32 - votazione per schede segrete

1. Dovendosi procedere alla nomina di più persona a cariche uguali o correlativa ciascun Consigliere scriverà nella scheda tanti nomi quante sono le cariche e si intenderanno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti, purché eccedano la metà dei votanti.
2. Le schede che contengono un numero di voti minore di quello per cui devesi votare sono valide, quelle che contengono un numero maggiore sono valide soltanto per i primi nomi del numero richiesto.
3. Nessuno può deporre una scheda a nome di un Consigliere assente anche momentaneamente.
4. Il numero delle schede deve corrispondere a quello dei votanti.
5. Quando la votazione per schede segrete si faccia per nominare membri delle Commissioni Consiliari di cui all'Art. 17 basterà la maggioranza relativa.

Articolo 33 - votazione mediante palline bianche e nere

1. La votazione per scrutinio segreto mediante palline bianche e nere si esegue con l'appello nominale dei Consiglieri e con la deposizione dei voti in due urne, la prima detta urna di votazione e la seconda detta urna di controllo, dopo che il Presidente ha verificato che ciascuna di essa è vuota.
2. Ogni Consigliere chiamato riceve una palla bianca ed una nera, depone nell'urna della votazione la palla bianca per approvare o la palla nera per



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

respingere la proposta su cui si vota e quindi deponere l'altra nell'urna di controllo. Il Segretario tiene nota dei Consiglieri votanti.

3. Terminata la votazione, il Segretario enumera i Consiglieri che ha notato come rispondenti alla chiamata. Le urne sono aperte dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori e sono numerati i voti tanto dell'urna di votazione quanto le palline contenute nell'urna di controllo.

4. La ricognizione dei voti si fa ostensibilmente per entrambe le urne. Il Sindaco proclama l'esito della votazione dicendo "la proposta è approvata" o "è respinta".

5. Se il risultato delle due urne non concorda o vi è dubbio sul partito adottato, ricomincia l'appello ed ha luogo una nuova votazione.

6. Se il numero dei voti favorevoli e contrari eccede quello dei votanti la votazione è nulla e viene rinnovata, se invece è inferiore la votazione sarà valevole purché ne risulti una maggioranza assoluta favorevole e contraria in rapporto al numero dei Consiglieri che doveva votare.

Articolo 34 - Proposte e votazioni

1. Ogni proposta importa distinta votazione. Al conferimento d'impieghi ed incarichi remunerativi si provvede con votazioni individuali separate, anche se si tratta di posti plurimi da conferire. L'ordine segue quello della graduatoria; in mancanza di una graduatoria tale ordine è previamente stabilito dal Consiglio.

Articolo 35 - Riconoscimento e proclamazione dei risultati delle votazioni

1. Il riconoscimento delle votazioni e la proclamazione dei risultati delle votazioni sono fatti dal Presidente, assistito da tre scrutatori scelti fra i Consiglieri. La scelta degli scrutatori è fatta dal Presidente, ma dissentendovi il Consiglio, spetta allo stesso la scelta, per la quale non occorre votazione segreta.

Articolo 36 - Computo dei votanti - Schede contestate o annullate

1. Il computo dei votanti è fatto dal Segretario, il quale comunica ad altra voce i voti emessi durante lo scrutinio. Le schede contestate o annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e conservate nell'archivio comunale.



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Articolo 37 - votazione con partecipazione di Consiglieri che si dovevano astenere

1. Quando hanno luogo nomine senza precedente designazione di candidati, sorgendo collisione di interessi, che avrebbe importato l'astensione di taluni Consiglieri, non si computano nel numero di voti conseguiti dal Candidato, quelli di colore che non potevano prendervi parte per parentela od affinità.

Articolo 38 - Approvazione delle proposte

1. Si intendono approvate le proposte che conseguono la maggioranza assoluta dei voti, salve le eccezioni di legge.

Articolo 39 - Parità di voti

1. In caso di parità di voti su di una proposta, la votazione è inefficace.
2. La proposta stessa dovrà essere ripresentata nella successiva seduta e la votazione ripetuta, ove si tratti di affare sul quale il Consiglio è chiamato a pronunciarsi per disposizioni di legge.
3. La votazione invece potrà essere ripetuta nella stessa seduta, quando l'eventuale rinvio sia di pregiudizio agli interessi del Comune.

Articolo 40 - Motivazioni del voto

1. Ogni Consigliere può motivare il proprio voto e ha diritto, a domanda, che sia fatto constatare a verbale del voto espresso e dei motivi che lo accompagnano. La motivazione è inserita a verbale in modo succinto.

Articolo 41 - Questioni derivanti dalla discussione

1. Nell'esplicazione della procedura di cui all'art. 16, durante la discussione si possono avere:
 - a) questioni preliminari;
 - b) questioni sospensive;
 - c) proposte di emendamenti e di sottoemendamenti, le quali tutte devono essere



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

poste ai voti prima dell'argomento principale.

Articolo 42 - Questioni preliminari - Sospensive – Emendamenti e sottoemendamenti

1. Chiamasi questione “preliminare” la richiesta di uno o più Consiglieri per decidere se sia o meno il caso di deliberare sull'argomento di trattazione.
2. Chiamasi “questione sospensiva” la proposta fatta per decidere se sia o meno il caso di sospendere o rinviare il voto deliberativo per un determinato tempo.
3. Diconsi “emendamenti” le proposte di aggiunte o modifiche all'argomento in discussione; sottoemendamenti le formulazioni tendenti a modificare i proposti emendamenti. Questi ultimi sono messi ai voti prima degli emendamenti.

Articolo 43 - Ordine di presentazione e discussione delle questioni preliminari e sospensive

1. Le questioni preliminari e le domande o questioni sospensive possono essere presentate da ogni Consigliere prima che si inizi la discussione sul merito. Esse saranno discusse e poste in votazione prima che si proceda o si prosegua nella discussione in merito.
2. Su di esse un solo Consigliere, oltre il proponente, sarà ammesso a parlare in favore e non più di due contro.

Articolo 44 - Ordine di votazione degli emendamenti

1. Gli emendamenti sono messi in votazione secondo l'ordine di presentazione, o secondo altro proposto dal Presidente ed approvato dal Consiglio, ai fini di una miglior chiarezza e di un più sollecito svolgimento della discussione.

Articolo 45 - Chiusura della discussione

1. Quando tutti i richiedenti hanno avuto la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione; dopo di che possono ancora parlare i presentatori di ordini del giorno, il Sindaco e gli Assessori proponenti ed i Relatori, ove si



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

tratti di oggetti che siano stati domandati allo studio di speciali Commissioni Consiliari.

Articolo 46 - Diverse forme d'intervento per sindacato o controllo

1. Ciascun Consigliere per meglio esplicitare la sua funzione di sindacato e controllo può giovare delle seguenti forme d'intervento: l'interrogazione, l'interpellanza, la mozione, la raccomandazione.

Articolo 47 – Interrogazione

1. L'interrogazione è una domanda, che può essere scritta o verbale, fatta al Presidente, o alla Giunta, o all'Assessore del ramo, per sapere se un fatto sia vero, se una data informazione è pervenuta alla Giunta, se essa intende comunicare al Consiglio documenti che al richiedente occorrono per trattare un argomento, o se essa Giunta sia o meno per prendere qualche risoluzione su determinati affari. All'interrogazione risponde il Sindaco o l'Assessore del ramo. L'interrogante deve limitarsi a dichiarare se la risposta lo soddisfa o meno. Se l'interrogazione è fatta per iscritto, è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare, a meno che la Giunta non ritenga più opportuno rispondere per lettera all'interrogante, omettendo la risposta in Consiglio. L'interrogazione non può dar luogo a discussione, avendo carattere informativo.

Articolo 48 – Interpellanza

1. L'interpellanza consiste nel richiedere all'Amministrazione i motivi e gli intendimenti della sua condotta in un determinato affare. E' fatta per iscritto ed è posta all'ordine del giorno della prima seduta. Essa è una valutazione sull'indirizzo amministrativo del Sindaco e della Giunta. L'interpellante svolgerà la propria interpellanza prima della risposta del Sindaco o di chi per esso; dopo la risposta egli dichiarerà se sia o no soddisfatto e per quali ragioni. In caso di rinuncia dell'interpellante, qualsiasi altro Consigliere può fare propria l'interpellanza. Nessuna deliberazione può essere presa a seguito dell'interpellanza, a meno che non sia trasformata in "mozione".



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Articolo 49 – Mozione

1. Dicesi mozione una proposta concreta, tendente a provocare un giudizio sulla condotta o azione del Sindaco e della Giunta, od un voto circa i criteri da seguire nella trattazione di un determinato affare. Essa deve essere presentata per iscritto almeno cinque giorni prima della seduta del Consiglio (ed allora viene iscritta all'ordine del giorno della seduta stessa); oppure può essere presentata seduta stante, come conclusione e conseguenza delle discussioni avvenute. La mozione importa l'adozione di un voto deliberativo.

Articolo 50 - Discussione contemporanea di interrogazioni, interpellanze e mozioni

1. Le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni su argomenti identici connessi o analoghi possono essere svolte contemporaneamente.

Articolo 51 – Raccomandazione

1. La raccomandazione è una preghiera, che i Consiglieri possono fare all'Amm.ne, al fine di ottenere maggiore sollecitudine nel disimpegnare talune pratiche, o per che non si adottino taluni provvedimenti. La raccomandazione è fatta a voce, seduta stante, ma può essere fatta anche con lettera diretta al Sindaco.

Articolo 52 - Firmatari di ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni

1. Ogni Consigliere potrà firmare ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni presentati da altri; ma come interpellante, interrogante e proponente, agli effetti della discussione, sarà considerato soltanto il primo firmatario. Questi, tuttavia, ove non si trovi presente per la discussione stessa, potrà essere sostituito da altro dei firmatari.



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Articolo 53 - Consultazione di atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno

1. Ogni Consigliere ha il diritto di prendere visione degli atti d'ufficio che abbiano stretta attinenza con gli argomenti posti all'ordine del giorno, atti, tutti, che a norma dell'art. 292 della Legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915 n. 148 dovranno essere depositati nella Segreteria Comunale almeno 24 ore prima di quella fissata per la seduta.
2. Del servizio è responsabile il Segretario Comunale, che può consegnare i documenti solamente dietro autorizzazione scritta del Sindaco e della Giunta.

Articolo 54 - Segretario del Consiglio

1. Alle sedute del Consiglio assiste il Segretario Comunale con le funzioni di legge. Nel caso di impedimento o di collisione d'interessi nell'affare in trattazione, lo sostituisce il Vice Segretario; salva sempre la facoltà del Consiglio di scegliere il Segretario fra uno dei Consiglieri presenti.

Articolo 55 - Richiamo alle norme legislative e regolamentari

1. S'intendono sempre applicabili tutte le norme legislative e regolamentari vigenti in materia, presenti e future sulle attribuzioni e sul funzionamento del Consiglio.

Articolo 56 - Casi non previsti nel Regolamento

1. Per tutti i casi che abbiano a presentarsi nello svolgimento degli affari del Consiglio e che non siano preveduti e disciplinati dal presente Regolamento e delle norme legislative e regolamentari di cui all'articolo precedente, provvederà il Presidente, salvo appello seduta stante al Consiglio, qualora il provvedimento venga contrastato da taluno dei Consiglieri.